



*Gerardo Antonazzo*

VESCOVO DI SORA - CASSINO - AQUINO - PONTECORVO

PROT. VESC. 03/2023

Sora, 28 giugno 2023

### NOTIFICAZIONE

AI PRESBITERI, AI DIACONI,  
ALLE PERSONE CONSACRATE,  
AI RAPPRESENTANTI DELLE PUBBLICHE ISTITUZIONI,  
AI FEDELI LAICI

*Carissimi,*

ci disponiamo con lieto animo a vivere un tempo di particolare grazia spirituale, ecclesiale e culturale, con la celebrazione del **Triennio Tomistico** durante il quale faremo grata memoria dei 700 anni dalla canonizzazione di Tommaso d'Aquino (14 luglio 2023-18 luglio 2024), dei 750 anni dalla sua morte (2024), e degli 800 anni dalla sua nascita (2025, anno giubilare). Siamo certi che lungo il percorso sperimenteremo la speciale benevolenza del Signore nell'aver donato alla nostra Chiesa diocesana il privilegio e la responsabilità di custodire la memoria del Dottore Angelico. L'Aquinate ci aiuterà ad intensificare il cammino sinodale che ci rende compagni di viaggio illuminati e formati alla scuola della santità, insegnata e vissuta dal Dottore Angelico.

La Chiesa, madre e maestra, ci assiste con una vicinanza particolare e accompagna con premura il nostro percorso di cui rendo noto le tappe fin qui concretizzate:

1. In data 29 marzo 2023 noi Vescovi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, di Frosinone-Veroli-Ferentino, abbiamo scritto al Santo Padre Francesco per invitarlo nelle nostre diocesi per i 700 anni della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino. Nella Lettera chiedevamo: "Qualora le circostanze non Le consentissero di essere fisicamente tra noi, Le saremo immensamente riconoscenti se vorrà anche solo rivolgerci un saluto affidato alle carte, mentre siamo certi che la preghiera che già innalza al Signore per le nostre Chiese si intensificherà ulteriormente" (*allegato*).
2. In data 6 giugno 2023 il Bollettino Ufficiale della Santa Sede comunicava: "Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Suo Inviato Speciale alla celebrazione del 700° anniversario della canonizzazione di San Tommaso d'Aquino, che si terrà presso l'Abbazia di Fossanova (Italia) il 18 luglio 2023" per il 700° anniversario della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino". **Invito presbiteri e fedeli laici a partecipare per condividere la solenne celebrazione presso l'Abbazia di Fossanova.**
3. In data 19 giugno 2023 il Santo Padre ha fatto pervenire una bellissima Lettera alle tre Diocesi "aquinate" che custodiscono la memoria di san Tommaso "in questo lembo di terra benedetta" (*allegato*).

4. In data 27 giugno 2023, dando positivo seguito alla mia richiesta rivolta alla Penitenzieria Apostolica in data 21 giugno 2023, il Santo Padre Francesco ha concesso la grazia dell'Indulgenza Plenaria dal 14 luglio 2023 al 18 luglio 2024 alla chiesa Concattedrale di Aquino e alla chiesa di san Tommaso in Roccasecca, unitamente alla Benedizione Papale che potrò impartire ai presenti alla celebrazione solenne del 14 luglio 2023 presso la chiesa di san Tommaso in Roccasecca.

Pertanto, invito l'intera Chiesa diocesana a partecipare all'apertura dell'anno giubilare **venerdì 14 luglio 2023 alle 19.30 presso la chiesa medievale di San Tommaso in Roccasecca**, la prima chiesa al mondo ad essere stata eretta e dedicata al Dottore Angelico. Lì saliremo in pellegrinaggio, varcheremo la Porta Santa e celebreremo l'Eucaristia per ottenere l'indulgenza giubilare e ricevere la Benedizione Papale. Ai piedi del castello dei Conti d'Aquino, la comunità diocesana saluterà i pellegrini in partenza con me per Tolosa, in Francia, dove il 18 luglio potremo celebrare la santa Messa sull'altare che custodisce le spoglie di San Tommaso dal 28 gennaio 1369.

Chiedo di dare diffusa e ampia notizia di questa importante Notificazione, perché tutti possano partecipare ai diversi eventi e godere di ogni grazia spirituale concessa dal Signore per intercessione del Dottore Angelico. A ciascuno il mio auspicio di vivere in modo fruttuoso questo tempo di grazia particolarmente privilegiato.

Con la mia paterna benedizione.

✠ **Gerardo Antonazzo**





Sora-Frosinone-Latina, 29 marzo 2023

Santità,

le nostre Chiese locali si apprestano a dare inizio ad un tempo straordinario dedicato alla memoria e al culto di S. Tommaso d'Aquino, intimamente legato alle nostre terre per le vicende storiche della sua vita terrena. Tre importanti ricorrenze scandiranno altrettanti anni di celebrazioni: il 18 luglio 2023 ricorreranno i 700 anni dalla canonizzazione; il 7 marzo 2024 i 750 anni dalla morte, avvenuta presso l'Abbazia di Fossanova, sita in Priverno, nel territorio della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; nel 2025 - secondo le principali tesi storiche - gli 800 anni dalla nascita, avvenuta presso Roccasecca, nel territorio della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Interessato da un particolare culto al Dottore Angelico è anche il piccolo paese di Monte San Giovanni Campano, nel territorio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, nel cui castello il giovane Tommaso fu tenuto "prigioniero" dalla sua famiglia tra gli anni 1244 e 1245. Si delinea in tal senso una prospettiva di santità che unisce tre Chiese locali, concordemente impegnate per attualizzare l'insegnamento di S. Tommaso d'Aquino e rinnovarne l'esempio.

Al fine di rendere tangibile l'alto valore che il Dottore Angelico ha rivestito e tutt'ora riveste per l'intera Chiesa universale, rinsaldare il vincolo di comunione tra le nostre Chiese locali, promuovere il rinnovamento spirituale dei fedeli ed incrementare la vita di grazia, come vescovi di queste tre diocesi laziali e a nome di tutto il popolo di Dio, Le esprimiamo la somma gioia che ci arrecherebbe una sua visita, in una delle ricorrenze sopra menzionate oppure nel giorno che Lei vorrà all'interno delle Celebrazioni Tommasiane. Queste ultime si apriranno il giorno 18 luglio 2023 e si concluderanno il 7 marzo 2025. Se Lei lo riterrà opportuno, si potrà pensare, nell'arco della stessa giornata, ad una Sua presenza in tutte e tre le diocesi, poiché le distanze risultano contenute e facilmente percorribili. Qualora le circostanze non Le consentissero di essere fisicamente tra noi, Le saremo immensamente riconoscenti se vorrà anche solo rivolgerci un saluto affidato alle carte, mentre siamo certi che la preghiera che già innalza al Signore per le nostre Chiese si intensificherà ulteriormente.

Sin da ora grati per quanto Ella vorrà e potrà concederci, La ringraziamo di cuore per il Suo prezioso magistero e servizio di pastore universale della Chiesa, mentre Le assicuriamo l'incessante preghiera del Suo gregge. Con i più profondi sensi della nostra stima filiale.

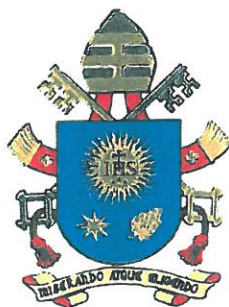
+   
\* Gerardo Antonazzo  
vescovo di Sora

+   
\* Ambrogio Spreafico  
vescovo di Frosinone

+   
\* Mariano Crociata  
vescovo di Latina

A Sua Santità  
Papa FRANCESCO

00120 CITTÀ DEL VATICANO



AI CARI FRATELLI

**MONS. MARIANO CROCIATA**  
VESCOVO DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO  
**MONS. GERARDO ANTONAZZO**  
VESCOVO DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO  
**MONS. AMBROGIO SPREAFICO**  
VESCOVO DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO E ANAGNI-ALATRI

La lieta ricorrenza del 700° anniversario della canonizzazione di San Tommaso D'Aquino, è l'occasione propizia per rivolgere il mio cordiale saluto a Voi, cari Fratelli, che con carità pastorale guidate codeste Comunità ecclesiali, le quali hanno ricevuto in dono la sua eredità umana, sacerdotale ed intellettuale. A quanti prenderanno parte agli eventi giubilari desidero far giungere la mia vicinanza spirituale assieme al beneaugurante pensiero.

Commemorare tale avvenimento settecento anni dopo, nei luoghi di origine del Santo, significa da un lato riconoscere l'azione efficace dello Spirito, che guida la Chiesa nella Storia e, dall'altro, la risposta generosa dell'uomo, che sperimenta come i talenti naturali di cui è dotato e che coltiva non solo non vengano mortificati dalla grazia, bensì vitalizzati e perfezionati. Nella persona umana, osservava il Dottore Angelico, la grazia divina non distrugge la natura ma ne porta a compimento le potenzialità: *«gratia non tollit naturam, sed perficit»* (STh I, q. 1, a. 8, ad 2).



Accompagnato dalla costante consapevolezza che le verità della fede, a partire dall'Uni-Trinità di Dio e dalla divinità e umanità di Cristo, non "riposano" solo nell'intelletto ma sostanziano l'esistenza quotidiana e l'impegno concreto di ogni credente nella Chiesa e nella società, Tommaso da buon domenicano si è dedicato generosamente all'evangelizzazione spendendosi senza riserve attraverso la preghiera, lo studio serio e appassionato, l'imponente produzione teologica e culturale, la predicazione, la risposta alle richieste manifestategli dal suo Ordine, dalle Autorità Ecclesiastiche e del mondo civile, dai suoi stessi conoscenti e amici.

Proprio per questo il *Doctor communis* è una "risorsa", un bene prezioso per la Chiesa di oggi e del domani. Come ho avuto modo di affermare, egli era «un uomo appassionato della Verità e questo lo motivava a cercare continuamente il volto di Dio» (*Udienza alla Pontificia Accademia San Tommaso d'Aquino, 22.09.2022*); perciò attingiamo alla sua sapienza e testimonianza confermati dal suo insegnamento nel nostro essere popolo di Dio "pellegrinante". Quella del "cammino" è l'immagine che per lui più «illumina l'intelligenza del mistero di Cristo come la via che conduce al Padre» (*STh III, Prol.*).

Il mio predecessore San Paolo VI, pellegrino nella terra di Tommaso, lo definì «Luminare della Chiesa e del mondo intero» (*Lumen ecclesiae*, n.1), invitando tutti ad una «fedeltà vera e feconda», dunque dinamica, verso di lui: non solo «contentarsi di imitarlo, camminando

come su una via parallela» ma «penetrarci incessantemente nella verità che egli ha voluto servire, e, per quanto è possibile, [...] metterne in rilievo la capacità di accogliere le scoperte che, con il progresso dei tempi, l'ingegno umano sa realizzare» (ib., n. 29).

Onorare in profondità questa «fonte sempre viva» è questione di mente, di cuore e di mani. Occorre infatti concentrarci sullo studio dell'Opera di San Tommaso nel suo contesto storico e culturale e, al contempo farne tesoro per rispondere alle odierne sfide culturali.

A Voi perciò che, in quanto Diocesi "aquinati", ne custodite la memoria viva in questo lembo di terra benedetta e caratterizzata da un patrimonio storico unico, ecclesiale e civile, affido principalmente due compiti: la costruzione paziente e sinodale della comunità, l'apertura alla «verità tutta intera» (Gv 16,13).

La reale sinodalità – va ricordato – è il crescere insieme in Cristo come membra vive e attive del Corpo ecclesiale, strettamente unite e collegate le une alle altre. Una Chiesa la cui dimensione comunitaria si nutre e si manifesta nella vita sacramentale e nella liturgia, nella spiritualità, nella *diakonia* culturale e intellettuale, nella testimonianza credibile, nella carità e nell'attenzione ai più poveri e vulnerabili.

Circa l'apertura alla verità, invece, San Giovanni Paolo II ha affermato nella *Fides et ratio*: «San Tommaso amò in maniera

disinteressata la verità» e «può essere definito 'apostolo della verità'» (n. 44): egli, oggi, con il suo spirito di apertura e di universalità, è fonte di ispirazione e maestro esemplare nell'attenzione alla realtà nelle sue molteplici dimensioni.

Bisogna poi sottolineare che la sua formidabile eredità è anzitutto la santità, caratterizzata da una particolare speculazione che non ha però rinunciato alla sfida di farsi provocare e misurare dal vissuto, anche da problematiche inedite e dalle paradossalità della Storia, luogo drammatico e insieme magnifico, per scorgere in essa le tracce e la direzione verso il Regno che viene. Mettiamoci allora alla sua scuola!

Cari Fratelli, affido a Voi la missione di saper trovare i linguaggi e gli strumenti adeguati affinché il pensiero di San Tommaso possa raggiungere tutti. Mentre Vi accingete a rievocare le tappe fondamentali della vita del Dottore Angelico, invoco l'intercessione della Vergine Maria, volentieri benedico ciascuno, e Vi chiedo, per favore, di continuare a pregare per me.

Roma, da San Giovanni in Laterano, 19 giugno 2023

*Francesco*



Prot. N. 01889/2023-808/23/1

## DECRETUM

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, ad augendam fidelium religionem animarumque salutem, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre et Domino Nostro, Domino Francisco Providentia Papa tributarum, attentis precibus nuper allatis ab Exc.mo Domino Gerardo Antonazzo, Episcopo Sorano-Cassinensi-Aquinate-Pontiscurvi, occasione sollempni in honorem Sancti Thomae de Aquino celebrationum quae a die XIV Iulii MCMXXIII usque ad diem XVIII Iulii MCMXXIV in tota Dioecesi peragentur, de caelestibus Ecclesiae thesauris benigne concedit plenariam Indulgentiam, suets sub conditionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communione et oratione ad mentem Summi Pontificis) a christifidelibus vere paenitentibus atque caritate compulsis lucrandam, quam etiam animabus fidelium in Purgatorio detentis per modum suffragii applicare possint, si Aquinatensem Concathedralem ecclesiam vel Sancti Thomae ecclesiam de Roccha Sicca, eiusdem Dioeceseos, in forma peregrinationis inviserint et ibi iubilantibus celebrationibus devote interfuerint, vel saltem coram Sancti Thomae exuvii per congruum temporis spatium piis vacaverint considerationibus, concludendis Oratione Dominica, Symbolo Fidei invocationibusque Beatae Mariae Virginis et Sancti Thomae de Aquino, Ecclesiae Doctoris.

Senes, infirmi omnesque qui gravi causa domo exire nequeunt, pariter plenariam consequi poterunt Indulgentiam, concepta detestatione cuiusque peccati et intentione praestandi, ubi primum licuerit, tres consuetas condiciones, si coram Sancti Thomae imagine iubilantibus celebrationibus se spiritualiter adiunxerint, precibus doloribusque suis vel incommotis propriae vitae misericordiae Deo oblatis.

Quo igitur accessus, ad divinam veniam per Ecclesiae claves consequendam, facilius pro pastorali caritate evadat, haec Paenitentia enixe rogat ut dioecesanus paenitentarius, cathedralis clericus, parochi et sacerdotes opportunis facultatibus ad confessiones expiendas praediti, prompto et generoso animo, celebrationi Paenitentiae sese praebeant.

Praesenti pro hac vice tantum valituro. Non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiae Apostolicae, die XVII mensis Iunii, anno Dominicae Incarnationis MCMXXIII.

Maximus Card. Pacente  
Paenitentiarum Major

Christophorus Nydell  
Referend.





## PENITENZIARIA APOSTOLICA

Prot. N. 01890/2023-809/23/I


### DECRETUM

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre et Domino Nostro, Domino Francisco Divina Providentia Papa tributarum, Exc.mo ac Rev.mo Patri Domino Gerardo Antonazzo, Episcopo Sorano-Cassinensi-Aquinatensi-Pontiscurvi, benigne concedit ut, die XIV Iulii MMXXIII, in iubilaeo Sancti Thomae de Aquino, post litatum divinum Sacrificium in Sancti Thomae ecclesia de Roccha Sicca, impertiat omnibus christifidelibus adstantibus qui, vere paenitentes atque caritate compulsi, iisdem interfuerint sacris, **papalem Benedictionem** cum adnexa *plenaria Indulgentia*, suetis sub conditionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et Orationem ad mentem Summi Pontificis) lucranda.

Christifideles qui **papalem Benedictionem** devote acceperint, etsi, rationabili circumstantia, sacris ritibus physice non adfuerint, dummodo ritus ipsos, dum peraguntur, ope communicationis instrumentorum propagatos pia mentis intentione secuti fuerint, *plenariam Indulgentiam*, ad normam iuris, consequi valebunt.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiarum Apostolicarum, die XXVII mensis Iunii, anno Dominicae Incarnationis MMXXIII.

  
MAURUS Card. PIACENZA  
Paenitentiarius Maior

  
CHRISTOPHORUS NYKIEL  
Regens